



SOLIDARIETÀ L'iniziativa realizzata con i notai dell'Anpe, l'associazione «Dignità e lavoro» e la Congrega

La San Vincenzo «fa rete» e offre un tetto e un lavoro

Individuati quattro appartamenti per ospitare single o famiglie che sono in difficoltà economica
I disoccupati avviati a 30 cantieri

Davide Vitacca

La città forte della solidarietà e della responsabilità sociale ha teso ancora una volta la mano alla città debole della fragilità e dell'emarginazione. Attori protagonisti di un progetto che si propone di offrire soluzioni alla perdita, dovuta a procedure di esecuzione immobiliare, di un alloggio sicuro sono quattro realtà di diversa natura sociale, unite da una forte sensibilità verso il dramma delle nuove povertà: la Società di San Vincenzo De Paoli, l'Associazione Notarile Procedure Esecutiva (Anpe), l'associazione «Dignità e Lavoro» e la Congrega della Carità Apostolica. L'Anpe, che come emanazione del Consiglio notarile di Brescia conta più di 70 notai associati per le attività delegate dal Tribunale, ha autonomamente deciso di costituire il fondo «Progetto assistenza emergenze abitative», donando un iniziale contributo di 20mila euro a favore della San Vincenzo, con la finalità di garantire ad alcune persone in stato di indigenza, che a causa di un procedimento giudiziario hanno dovuto lasciare la propria casa o stanno per abbandonarla, un percorso graduale di accompagnamento economico e riabilitazione sociale e relazionale.

L'Anpe effettuerà una prima valutazione dei casi che si trova a fronteggiare (sono circa 6mila le cause pendenti presso il Tribunale di Brescia), dopodiché segnalerà i casi più complessi, meritevoli di atten-

zione, alla Società di via Gabriele Rosa. Questa si farà carico di incontrare i soggetti segnalati e attraverso colloqui, volti a comprendere le motivazioni economiche alla base del problema, provvederà a tessere, con l'opera dei volontari, personalizzata rete di sostegno, ispirata sempre ai principi vincenziani di «carità, amicizia e dignità». Come sottolineato dal presidente della San Vincenzo di Brescia Giuseppe Milanese, l'aiuto potrà essere erogato sotto forma di contributo diretto per il pagamento di affitti e utenze domestiche o attraverso la tradizionale consegna di beni alimentari di prima necessità provenienti dal Banco Alimentare.

A CHI NON avrà più un tetto la San Vincenzo potrà garantire anche un alloggio ad affitto calmierato e provvedere per il primo anno al pagamento del canone. Le 4 abitazioni individuate saranno messe a disposizione della Congrega della Carità Apostolica. Che siano single o appartengano a un nucleo familiare, le persone riceveranno la visita a domicilio dei volontari appartenenti alle 34 Conferenze vincenziane. Il rapporto di fiducia dovrebbe suscitare un sentimento di riscatto, da assecondare soprattutto attraverso canali di reinserimento lavorativo: «Dignità e Lavoro» provvederà a indirizzare i disoccupati verso gli oltre 30 cantieri di occupazione solidale aperti nel bresciano da fondazioni, cooperative, associazioni. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgio Grazioli, Paolo Cherubini, Margherita Rocco, Giuseppe Milanese alla presentazione

Il punto

Con i fondi di Cariplo via libera al dormitorio

Un nuovo positivo tassello è andato ad aggiungersi al lunghissimo iter di progettazione e approvazione della struttura di via Trivellini che dovrebbe ospitare il nuovo Dormitorio maschile San Vincenzo e lo spazio di accoglienza femminile Casa Ozanam. Anche se non ancora comunicato ufficialmente, il progetto architettonico che prevede la realizzazione, in un'area già dichiarata edificabile, di un edificio di 2500 metri quadri suddiviso su due piani, per ospitare nelle ore notturne 50 uomini e 18 donne (più 4 mini alloggi per mamme con figli minori), è risultato vincente al bando ufficiale promosso dalla Fondazione Cariplo. Del milione di euro richiesto dalla Società di San



L'area destinata al dormitorio

Vincenzo, 500mila verranno erogati dalla Fondazione, mentre l'altra metà sarà messa a disposizione da Regione Lombardia.

IL COSTO TOTALE dell'opera, la cui parte restante sarà coperta dalle risorse della Società, ammonta invece a circa 3 milioni e 600mila euro. La struttura presenterà pregi architettonici relativi

all'utilizzo di legno e materiali ecocompatibili, sarà circondata da verde e potrà vantare la classe energetica A.

Nei mesi scorsi molti abitanti dei quartieri di via Milano e Fiumicello avevano contestato il trasferimento della struttura dalla centralissima Contrada Sant'Urbano, sostenendo la tesi secondo la quale la presenza di una struttura destinata ai senza fissa dimora non avrebbe fatto altro che peggiorare una situazione di degrado giudicata già insostenibile. Il Tar aveva però bocciato la richiesta di sospensiva avanzata da alcuni residenti riuniti in comitato, e in seguito anche il Consiglio di Stato si è espresso negativamente sul ricorso presentato. L'autorizzazione legale a procedere con la posa della prima pietra è così accertata, ma manca ancora negli abitanti del quartiere la piena consapevolezza di che cosa si andrà a costruire. Il Consiglio Centrale della San Vincenzo ha voluto far presente l'utilità dell'opera per l'area in cui verrà inserita anziché il suo lato più problematico. **DAVIT.**